avanti, e quando furono per passar la Drava venono in discordia, però che parte voleva che se sequisse driedo il campo de turchi, e parte non voleva dicendo esser pochi contra tanti turchi, et che non erano più de 60 milia hongari in campo. Et cussi fu risolto lo exercito, dando voce che l'anno sequente voleano far uno bellissimo exercito. Altri dicono che li manchò denari a hungari e però fenxeno quelle discordie nel campo, acciò paresse fosse risolto per discordie e non per mancamento di danaro. Et certo quello exercito fu pagato per uno mexe e mezo di danari dil reverendissimo cardinal Strigoniense, in quelli giorni defuneto. Hor ritornati di campo, deteno opera a la coronatione de la Serenissima Regina, et a ritrovar danari per lo anno futuro e messeno molte impositione nel regno; ma poche se ne hanno rescosse per non haver voluto pagarle. Poi il Re andò in Boemia, chiamato da quelli per conzar certe sue differentie, et promesseli dar 40 mila bohemi combattenti. Et assetate le cose di quel

54 regno, et posto una gravezza nel suo partir di Bohemia e per consiglio di domino Andrea dal Borgo orator cesareo e dil marchese di Brandiburg exautorò e privò tutti li officiali di quel regno; cosa che disconzò tutto e si sdegnorono molto, *adeo* che non hanno voluto pagar le impositione, nè mandar gente questo anno, come haveano promesso.

Bohemia è piccolo regno, *a centro ad circumferentiam* 60 o 70 miglia; si esse fora dil regno è circondato da la Hercinia silva; è molto popoloso e fa ville 34 milia. La città metropoli è Praga. Sono homini animosissimi e belicosissimi e fidelissimi a cui servono, et fa grandissimo numero di homini di arme e pedoni. Li homini d'arme sono ben in ordine de armadure et de cavalli, e la fantaria ben armata tutti da capo a piedi; el più de loro sono schiopetieri, et alcuni portano certi mazuchi davanti de ferri grossi et acuti, incatenati ad uno bastone in modo de batadori de formento, et menano gran botte *cum* quelli, che accoperiano uno homo ben armato. Alcuni portano partesanelle et pavesi, et quando vanno a la guerra sempre voleno invader lo inimico quando ben fusseno in menor numero de li inimici, et sono inimici de alemani et de hongari et amatori de venetiani sopra ogni altra natione del mondo, et li laudano molto de sapientia, governo, potentia et richeza, et più volentiera veniriano a soldo di la Signoria nostra, che de qualunque altro Principe. E di questo uno giorno li parlò il magnifico dominò Joanne de Val de Stem barone et gran capitano di Bohemia, che volentiera veniria a servir

la Signoria nostra *cum* 10, 20 o 30 milia persone et più et meno. Ringratiai sua signoria dicendoli per hora non havea bisogno etc. el qual disse passeria in Italia per l'Hongaria e l'Austria per forza, nè voleva altro che trovar contrasto. E li mostrò uno suo bel inzegno di cavar palude qui atorno Venetia; cossa che niuno altro ha mai saputo fare. Questo è quel magnifico capitano che il re Christianissimo voleva condurre al tempo che lui era in Bohemia, che con 15 over 20 milia persone rompesse ne l'Austria, e quel orator di Franza capitulò et lo incaparò et promesseli di andar a tuor li danari, nè mai più ritornò.

Questa Bohemia è poverissimo regno. Pochi signori che siano ricchi; ma quelli pochi sono richissimi, e tutti sono pomposi, e cussi le donne ben vestite di bellissimi abiti, e sono le più belle donne del mondo, et essendo povere e volendo pompizare, 54 quello le fano *relinquo dicere*. E cadauno homo et dona nobile vol portar catena d'oro, et de le 100, le 99 sonò de rame inaurate per non haver così da far la spesa. Però sono assassini et stano alla strada, et prima amazano et poi cerchano, e se cognoscono che li viatori siano ricchi, li danno taglia su la vita di qualche migliara di ducati. Et *tamen* hanno assaisimi monti de minera; ma non sano cavar, e se qualche uno cava, i assassini vanno poi a robar quanto hanno purifichato. El parlar suo è come schiavon, però che trasseno la origine sua de Liburnia, overo Croatia. Tutti tieneno la fede di Cristo; ma è divisa in molte secte de heresi. La prima si chiama Hussite, però che hebbeno origine da uno suo bohemo rustico nominato Joannes Hus, homo molto arguto, de optima lingua et inzegno, de una continente et sancta vita, et predicava sempre li Evangelii, ma non voleva interpretatione de parabola alcuna, ma così come era le parole, così voleva fusse el sentimento: li dogmati e precepti dil quale sono questi:

Ch' el Papa non ha magior autorità di quello ha uno minimo episcopo, et *similiter* nel sacerdozio che niuno per maior prelato ch' el sia habia più autorità di qualunque minimo, però che la consecratione non è quella che facia uno sacerdote maiore di l'altro, ma li meriti de la bona vita de essi sacerdoti. E diceva che l'era paradiso e inferno solamente, et che non era purgatorio, però pregar per li morti era vano e frustratorio, dicendo, o l'anima nostra ha facto bene, o male; se bene, l'è asciesa nel paradiso, se male, in lo inferno, però è una pacia a pregar per morti, e questo è stà invento